

Il mare si mangia la costa tirrenica Addio alla spiaggia del Presidente

Pisa, un drone misura l'arretramento nel tratto di San Rossore

Renzo Castelli
■ PISA

UN DRONE, che sta spiando dall'alto l'andamento della costa di San Rossore (sette chilometri di arenile fra l'Arno e il Serchio) dice la verità, ed è quella che tutti già sapevano: il mare è giunto ormai a 120 metri dalla villa del Gombo, la residenza che il presidente Giovanni Gronchi fece costruire nel 1957 dall'architetto Amedeo Luccichenti per rivivere i fasti dei soggiorni pisani di Casa Savoia. Le mareggiate erodono con la potenza di un martello pneumatico le dune che sono a protezione naturale della villa e cadono una dopo l'altra anche le recinzioni che vengono poste per la sicurezza del fabbricato, non certo per fermare l'erosione. Le

PREVISIONI AGGHIACCIANTI
Entro il 2020 l'acqua avanzerà di altri 120 metri e la villa del Gombo verrà inghiottita

pessimistiche previsioni fatte trent'anni fa dal professor Noli dell'università di Roma e dal professor Scarascia Mugnozza, convocato dal presidente Pertini, sembrano destinate ad essere confermate dall'evolversi degli eventi: entrambi gli studiosi, verificate le risultanze di modelli matematici con i quali era stato studiato il fenomeno erosivo, predissero che entro il 2020 la villa del Gombo sarebbe stata inghiottita dal mare.

A DIFESA di quest'area sono stati tentati negli anni alcuni interventi, che forse hanno rallentato il fenomeno, ma che certamente non lo hanno mai fermato. Anche perché la sottile scogliera che fu posta davanti alla spiaggia del Gombo non venne in seguito reintegrata dei massi che intanto il mare stava levigando. Né altri progetti successivi, anche recenti, hanno dato i risultati sperati. Nel 2008 la Regione stanziò 845mila euro, dei quali 475mila per le scogliere artificiali e 370mila per il ripristino delle dune naturali. A parte le scogliere, che non sono mai state rinforzate, si era puntato su quella parte del progetto che prevedeva la sistemazione di pennelli soffici, ovvero sotto il livello del mare, e composti non di massi, ma di geotubi in polipropilene riempiti di sabbia.

IN PRATICA, grandi sacchi posati sul fondo che avrebbero dovuto agire allontanando dalla riva le correnti che tendono ad asportare nuove porzioni di arenile verso Viareggio. Una tecnologia già sperimentata con successo in Sardegna e in Liguria, ma che a San Rossore non ha dato risultati visibili. La villa

del Gombo, conclusa la presenza presidenziale, e con la proprietà di San Rossore passata alla Regione, non ha mai avuto un utilizzo razionale e continuo. Anche perché il tempo ha degradato la struttura e l'Ente Parco, che la gestisce, non ha mai avuto bilanci tanto floridi da programmare un intervento che ne consentisse funzioni di rappresentanza di alto livello.



Nel 2008 la Regione stanziò 845mila euro, dei quali 475 mila per le scogliere artificiali, che però non sono state capaci di arginare il mare

UN DESTINO dunque già segnato? L'esperienza di altri edifici presenti nel passato lungo l'arenile di San Rossore non suggerisce previsioni ottimistiche dopo che il mare, negli anni, ha inghiottito le case dei guardiacaccia e quella dei finanziari sebbene fossero situate a qualche centinaio di metri dall'arenile. Problemi analoghi a quelli della villa sono presenti un chilometro a sud del Gombo, in località «Buca del Mare», una spiaggia riservata al Circolo dei dipendenti della tenuta, ma da anni frequentata anche da persone in difficoltà e da anziani (circa 6mila domande nel 2015). Anche per loro il mare non sta avendo alcuna pietà.





In questa foto un evidente effetto dell'erosione nella zona a nord di Follonica, nel riquadro la spiaggia della villa del Gombo a San Rossore



Massa e Versilia

La costa apuana lotta da decenni contro l'erosione che ora lambisce la vicina Versilia. I lavori di ripascimento interessano per ora il tratto da Ronchi a Poveromo



Cecina

La spiaggia è arretrata anche a Cecina dove in questo momento sono in corso lavori di ripascimento per portare la sabbia dalla foce del Cecina alla riva